

Abonnement
CONCERT

im Saale des Gewandhauses

Donnerstags, am 22^{ten} October, 1818.

Erster Theil.

Sinfonia eroica, von Sig. Neukomm. (Zum Erstenmale.)
Arie, von Nicolini, gesungen von Mad. Neumann-Sessi.

Ah! se mi lasci, o cara,
nel tuo partir io sento
troppo crudel tormento
che sospirar mi fa.
Tu sei il mio dolce amore,
la mia felicità.

Perfida stella ingrata,
non date all' idol mio
sì barbaro dolore,
se non volete, oh Dio!
aver di me pietà.

Violin-Concert, von Kreutzer, vorgetr. von Hrn. Lange.
(Zum Erstenmale.)

Zweiter Theil.

Ouverture, aus l'hotellerie portugaise, von Cherubini.
Scene und Duett, aus Adelasia und Aleramo v. Simon
Mayer; gesungen von Mad. Neumann-Sessi und
Herrn Klengel.

Adelasia. Fermati! — ascolta! . . .

Eccolo il sen! . . . col ferro
vendica i torti tuoi!

Ottone. La mia vendetta
dal perfido Aleramo
comincerà.

Adel. Che mai dicesti, oh stelle! —
lo sposo mio! — chi più di me t'offese?
Padre, se giusto sei, me sol, — me sola
condanni il tuo rigor.

Ott. Nò, tu vivrai
ai pateri lamenti; i labbri miei

dm's II y

rammentarti saprauno ad ogni istante
qual io fui, qual tu fosti, e per punirti,
sempre così dell' esecrando eccesso
sarà loquace il mio silenzio istesso.

Ott. Non lo sperar, in vano
col pianto tuo mi tenti.

Ah, tutti di padre spenti
sono gli affetti in me.

Adel. Se qualche affetto in vano
spero destarti in seno:
deh, lascia ch'io pianga almeno
l'antico padre in te.

Ott. Ma tu sei rea ...

Adel. Oh stelle!
È ver, son rea, — lo so.

Ott. Per un ribello —

Adel. Ah, no!

Ott. È mio nemico —

Adel. Ei t'ama,
ei padre ognor ti chiama.

Ott. Figlia per lui non ho.
Muoja l'indegno!

Adel. Son disperata!

Ott. Anch'io lo fui per te.

Adel. Perdono!

Ott. Ingrata!

Adel. Abbi pietà di me! —

Chor, aus Paride ed Elena, vom Ritter Gluck.

Coro. Vieni al mar, tranquilla é l'onda,
fortunato predator!

Muove i legni aura feconda,
e nocchier vien teco Amor.

Amore. Altri mai da ignota sponda
non recò tanto tesor;

rose, e mirti al crin circonda,
lascia ad altri il vano allor.

Coro. Vieni all mar, ecc.

Amore. Presto fugge la beltà,
la distrugge breve età;

Adel. Ah, che spesso anche i più rei
trovan grazia inanzi al trono;
giusto ciel! de falli miei
deh, risveglia in lui pietà.

Ott. Ah, che in mezzo ai sdegni miei
sento ancor che padre io sono;
di clemenza, e di perdono
ragionando il cor mi va.

Non fia ver, saria viltade
tanto oltraggio perdonar.

Adel. Padre!

Ott. Ah, taci alfine!
Io mi debbo vendicar.

Quell' indegno abbia morte,
e questo sia ...

Adel. Non sarà. La morte mia ...
mi vedrai con lui spirar.

a. 2. Ah, che orribile momento!
Ah, per me non v'è più pace,
pace più sperar non so.

Di timor } non son capace —
Di pietà }

morte } io voglio, { e morteavrò.
sangue } { e sangueavrò.

seco vola ogni contento
di negletta gioventù,
che s'affretta nè vien più;
non consola il pentimento.

Paride. Sempre a te sarò fedele.

Elena. Sarò a te fedele anch'io.

a. 2. Mia speranza, idolo mio,
dolce affanno del mio cor!

Coro. Vieni al mar, ecc.

*Einlass-Billets zu 16 Groschen sind bei dem Bibliothek-Aufwärter
Winter und am Eingange des Saals zu bekommen.*

*Der Saal wird um halb 5 Uhr geöffnet und der Anfang
ist um 6 Uhr.*

MT133612002